



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Class 34.43.01/18.43.2./2019

Roma, vedi intestazione digitale

All **Ministero dell'ambiente e della
sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione
ambientale**
VA@pec.mite.gov.it

All **Ufficio di Gabinetto dell'On.
Ministro della cultura**
udcm@pec.cultura.gov.it

All **Ministero dell'ambiente e della
sicurezza energetica
Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS**
ctva@pec.mite.gov.it

Alla **Regione Emilia-Romagna
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale**
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla **Soprintendenza Archeologia,
belle arti e paesaggio
per le province di
Parma e Piacenza**
sabap-pr@pec.cultura.gov.it

All **Servizio II – Scavi e tutela
del patrimonio archeologico
DG ABAP**

All **Comune di Castel San Giovanni**
comune.castelsangiovanni@sintranet.legalmail.it

Oggetto: [ID: 8567] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006. Progetto "Upgrade impianto per la Centrale "Edoardo Amaldi" di La Casella (PC)". nel comune di Castel San Giovanni.
Proponente: Enel Produzione S.p.A.
Parere tecnico istruttorio della DG ABAP



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

08/03/2023

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante *“Norme in materia ambientale”*;

VISTO l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”* ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito dalla Legge n. 55 del 22 aprile 2021, (pubblicata in G.U.R.I.- Serie Generale n.102 del 29-04-2021), ai sensi del quale il *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* è ridenominato *“Ministero della cultura”*;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. n.8 del 13 gennaio 2023;

VISTO il DPCM 24 giugno 2021, n. 123 Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance (GU serie generale n. 221 del 15 settembre 2021);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO che l'ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO che con nota prot. 9796 del 17/06/2022 la società Enel Produzione S.p.A, ha presentato istanza ai sensi dell'art. 23 per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e verifica del Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, per il Progetto **Upgrade impianto per la Centrale "Edoardo Amaldi" di La Casella (PC)**

CONSIDERATO che la medesima nota comprendeva anche l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs 42/2004, ai sensi dell'art. 25 comma 2-quinques del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il **Ministero della transizione ecologica** ha richiesto la verifica di completezza della documentazione con nota della **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo** prot. 90196 del 19/07/2022;

CONSIDERATO che il **Ministero della transizione ecologica** ha provveduto a comunicare la procedibilità dell'istanza con nota della **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo** prot. 105867 del 02/09/2022;

CONSIDERATO che la Direzione generale scrivente ha chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Parma e Piacenza con nota prot. 32140 del 05/09/2022;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza** con nota prot. 8701 del 23/09/2022, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale favorevole;

CONSIDERATO che il **Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico** con nota prot. 8630 del 07/03/2023 ha formulato il proprio contributo istruttorio, concorde con il parere espresso dalla Soprintendenza competente;

ESAMINATO il progetto presentato dalla società proponente e la documentazione pubblicata e le integrazioni prodotte;

PRESO ATTO che le opere principali previste dal progetto in esame sono le seguenti:
sostituzione delle “parti calde” delle due turbine a gas delle unità 2 e 3 esistenti, consistenti in,

- sistema pale fisse e mobili turbina



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- sistema bruciatori.

Gli interventi proposti pertanto prevedono:

-Aumento della potenza elettrica lorda prodotta da ciascuna unità di circa 37 MWe e della potenza termica di circa 74 MWt, che quindi diventeranno rispettivamente di 418 MWe in condizioni ISO e di circa 727 MWt, (a fronte degli attuali 381 MWe e di circa 653 MWt);

-L'installazione di sistemi di denitrificazione catalitica (Selective Catalytic Reduction), comprendenti la realizzazione di un edificio per lo stoccaggio dell'ammoniaca e le relative opere di connessione alle unità dei gruppi 2 e 3.

Le nuove opere civili saranno relative principalmente alla sola costruzione del nuovo sistema di stoccaggio ammoniaca e relativo edificio. Altre opere civili necessarie per il completamento del progetto saranno relative alle fondazioni di tipo superficiale per installazione apparecchiature ausiliarie.

CONSIDERATO che in riferimento al quadro vincolistico ed al patrimonio culturale interferita dall'intervento in valutazione si rileva quanto di seguito:

- Beni Paesaggistici

Aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice: l'intero complesso ricade parzialmente nella lettera c) Fiume Po e Rio Sguazzo e Panaro (l'area di tutela, data dalla presenza del Rio Sguazzo e Panaro) e parzialmente nella lettera g) territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento in virtù della presenza di un'area a bosco "non governato o irregolare" ricompresa nella carta forestale dell'Emilia-Romagna; le aree interessate dalla realizzazione degli interventi previsti non interferiscono con nessuna area vincolata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004. Per quel che concerne, invece, le aree di cantiere, si segnala che le aree denominate negli elaborati progettuali 'A' e 'C' ricadono per alcuni metri all'interno della fascia di 150 m dei corsi d'acqua. Nel dettaglio l'area 'A' vi ricade per circa 10 m (Rio Sguazzo e Panaro) e l'area 'C' per circa 5 m (fiume Po);

Nell'area vasta oggetto del SIA si trovano altri corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera c), del D.Lgs. n. 42/2004 e smi, e territori coperti da foreste e da boschi di cui alla lettera g) dello stesso articolo su citato;

- Beni Architettonici

I beni tutelati più prossimi all'area della centrale si trovano nell'abitato di Castel San Giovanni (Chiesa di Santa Maria Nascente a circa 1,5 km dall'area della centrale) e di Sarmato (Impianto idrovoro Casino Boschi a circa 1,5 km dall'area della centrale). A tal proposito resta un utile riferimento il Webgis del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna, curato dal Segretariato Regionale MiC;

- Beni archeologici

L'area di progetto non è interessata da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

CONSIDERATO che in riferimento al Piano paesaggistico vigente (Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) della Regione Emilia-Romagna, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993); le norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento: art. 17 – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; nella fattispecie al c. 11 viene precisato "[...] Sui complessi industriali e sulle loro pertinenze funzionali, ove i detti complessi ricadano, anche parzialmente, nelle aree di cui al quarto comma, e fossero già insediati in data antecedente al 29 giugno 1989, sono consentiti interventi di ammodernamento, di ampliamento, e/o di riassetto organico, sulla base di specifici;

CONSIDERATO che in riferimento alla pianificazione urbanistica:

all'interno dell'area della Centrale è segnalata la presenza di "siepi e filari", che in base al comma 5 dell'articolo 39 delle NTA del PSC del Comune di Castel San Giovanni: "[...]costituiscono elementi caratterizzanti il paesaggio agrario oltre che importanti elementi del sistema ecologico delle aree rurali; le cartografie di Piano specificano di queste formazioni lineari quelle a prevalenza di gelso e le rimanenti



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

costituite da altre specie vegetali. Di esse è prescritta la conservazione ed un auspicabile potenziamento; Lungo il confine a est del sito, ricadente nella competenza amministrativa del Comune di Sarmato sono presenti "esemplari arborei singoli, in gruppi isolati o in filari meritevoli di tutela ed elementi lineari" di cui all'art. 55 delle NTA del PSC, comma 2;

CONSIDERATO che dal punto di vista archeologico l'area non risulta sottoposta a vincoli o a previsioni vincolanti derivanti dal piano paesaggistico né dalla strumentazione pianificatoria sotto-ordinata.

CONSIDERATO che gli interventi previsti, che principalmente consistono nella costruzione del nuovo sistema di stoccaggio ammoniacca con il relativo edificio, si collocano nell'area della Centrale esistente e non ne alterano in modo apprezzabile la consistenza volumetrica;

RITENUTO che tali opere non rappresentino un fattore detrattore del paesaggio interessato;

A **conclusione** dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, le osservazioni pubblicate, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime,

parere tecnico istruttorio favorevole

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da Enel Produzione S.p.A per il progetto **Upgrade impianto per la Centrale "Edoardo Amaldi"** di La Casella (PC) nel comune di Castel San Giovanni (PC), alle seguenti condizioni:

1. Le opere previste nelle aree cantiere, per la parte assoggettata a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., dovranno avere carattere provvisorio e non modificare in maniera sostanziale il sito di cantiere e, pertanto, a lavori ultimati, si dovrà provvedere al ripristino delle aree medesime.

Ambito di applicazione: componenti: **paesaggio**

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA-Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Parma e Piacenza.

2. Trattandosi di un territorio che ha restituito testimonianze di frequentazione antica, dalla Preistoria all'epoca romana, tutte le operazioni di scavo previste da progetto e a qualsiasi titolo effettuate, ivi ricomprese quelle di cantierizzazione, vengano effettuate sotto la sorveglianza di archeologi in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, meglio specificati nel D.M. n. 244 del 20/05/2019, All. 2, con oneri a carico della Committenza e con la direzione scientifica della Soprintendenza, secondo le seguenti modalità:

dovrà essere data preventiva comunicazione alla Soprintendenza competente dell'inizio di tutte le attività con un preavviso di almeno 15 giorni e del nominativo della ditta archeologica incaricata professionista prescelto;

la Soprintendenza potrà quindi dettagliare le modalità di intervento, restando intesa la facoltà di intervenire, a seguito dei controlli archeologici e sulla base delle evidenze eventualmente individuate, con ulteriori prescrizioni, al fine di valutare le modalità di prosecuzione delle indagini archeologiche e delle opere, con specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali che garantiscano le esigenze di tutela.

Ambito di applicazione: componenti: **beni culturali-archeologia**.

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Parma e Piacenza

Alla verifica di ottemperanza alle condizioni sopra riportate si provvederà con oneri a carico del proponente.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Si ricorda altresì che, qualora durante i lavori dovessero intervenire circostanze a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali il presente parere si fonda, dovranno essere immediatamente notificate alla Soprintendenza ABAP competente.

Ai fini del rilascio dell'**autorizzazione paesaggistica** ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.lgs 42/2004 e dell'art. 25 comma 2-quinques del D.Lgs. 152/2006, la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**:

PREMESSO che le aree di cantiere denominate negli elaborati progettuali 'A' e 'C' ricadono per alcuni metri all'interno della fascia di 150 m dei corsi d'acqua e cioè l'area 'A' vi ricade per circa 10 m (Rio Sguazzo e Panaro) e l'area 'C' per circa 5 m (fiume Po) e quindi ricadono in ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere c)

VISTO il parere della Soprintendenza ABAP per le province di Parma e Piacenza prot. 8701 del 23/09/2022, nella quale si dà anche atto che:

- gli elaborati progettuali presentati dal richiedente sono sviluppati ad un livello adeguato e che la Relazione Paesaggistica è conforme alle indicazioni dell'accordo del 4 agosto 2006 tra la Regione Emilia Romagna ed il Ministero della Cultura relativo alla documentazione che deve accompagnare le istanze di autorizzazione paesaggistica e secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005;
- gli interventi per i quali si necessita di autorizzazione paesaggistica risultano conformi rispetto al Piano Paesaggistico Regionale vigente.

autorizza

ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004, l'intervento come sopra descritto, per le motivazioni sopra riportate e alla sopra riportata **condizione n. 1** del parere tecnico istruttorio.


Il termine di efficacia della presente autorizzazione è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D. lgs 42/2004 e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Si precisa che la presente autorizzazione è rilasciata dal Direttore generale ABAP, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, esclusivamente sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, verifiche che spettano al Comune di Castel San Giovanni, al quale spetta anche la vigilanza sull'esecuzione delle opere medesime.

Il Responsabile del Procedimento

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri 
(tel. 06/6723.4831 - francesco.eleuteri@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Luigi LA ROCCA 



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it